

GALLARATE - ARSAGO - SESTO C.

Sulla grande rotabile gallico-romana, Gallarate-Sesto C. troviamo al piede collinare Arsago, un centro di smistamento viario che porta a un altipiano sin ad Albizzate, Muntunate, Sumirago; altipiano rurale ed agrario il più florido di queste aree varesotte ed insubri.

Ad oriente e ad occidente presenta fosse lacustri, di cui la più nota è quella di Besnate, con abitati e reperti dell'Età del Bronzo.

Arsago, da ritenersi molto più ricco di reperti antichi che non Castelseprio, data la sua posizione di grande valore viario, militare e commerciale, presenta infatti reperti preistorici e storici, segnatamente lapidi romane visibili in luogo, imponenti monumenti paleocristiani e medioevali-romanici, come in nessun luogo da Milano al Ticino, sulla stessa area di edifici romani.

Tale area è ai piedi di un terrapieno ove stavano altre costruzioni galliche e romane, mentre quelle longobarde, successive, hanno dato il nome di Arsago (nel medioevo si legge Artiagi (nome germanico dello Heritogo (ted. mod. Hérzog) cioè il duca longobardo. Questo casato è ricordato in una lapide in distici latini.

Questo fatto conferma che Arsago era una « capitale » vera e propria anche nel medioevo, tra Gallarate e Sesto e per tutto il suddetto altipiano. Si noterà come sia stato legato alla detta Civiltà di Golasecca, nella Civiltà del Ferro e, pertanto, di intenso lavoro di quel tipo.

Per il medioevo, si sono scoperti importanti reperti longobardi sepolcrali che confermano la continuata importanza di questo centro d'eccezione, quanto a paleontologia e archeologia e anche di storia del Cristianesimo sin dai tempi primitivi, poiché è stato un centro di transito e di insediamento religioso sin dai tempi di S. Ambrogio.



Il basso Varesotto con l'aeroporto intercontinentale

VALGANNA

Area rupestre e mineraria e, sui suoi laghi, palafitticola, come gli altri laghi del Varesotto e i laghi svizzeri, sino dall'Età del Bronzo.

Nell'antichità, centro dello smistamento viario, da Gavirate, da Laveno, da Luino, verso il Ceresio, la Svizzera e la Germania.

Ricca di nomi di luogo e di funzione, pregallica, gallica e longobarda, illustrati in una carta apposita: « Valganna archeologica » con relativo commento.

Nell'antichità aveva ingenti ricchezze minerarie e forestali, date dalla grande abbondanza delle sorgenti e delle acque dei laghi, molto più vasti che non oggi, in parte impaludati, onde ci si augura una vasta bonifica idrologica, così come una approfondita revisione archeologica e storica.

Area di arte romanica e intensa vita medioevale e che merita studi, scavi e restauri.

Sui terrapieni degli abitati preistorici, detti Brèira, sorge una Badia di origini paleocristiane, con un suo museo, un complesso in via di studi e di lavori che pongano nel dovuto valore, il centro preistorico e storico della Valganna intera.

Ciò anche ad incremento delle attività culturale e turistica.

Un valore singolarissimo è dato dal cosiddetto « Antro delle Gallerie » che si trova nella zona detta Cuseglio e che costituisce una meraviglia nel suo genere e presenta complessi problemi speleologici e storici.



Ecco l'area palafitticola — detta — in termine gallico — Breria, chiamata così anche oggi, cioè palafitta, ed il terrapieno del villaggio preistorico su cui, nel medioevo, venne costruita la detta « Badia »; un'area che esigerebbe precisi scavi e restauri, meta di migliaia di visitatori italiani e stranieri e della quale abbiamo stampato dettagliate carte archeologico-storiche.

In questo punto, è l'uscita della Rungia (nome gallico = ruscello) dal lago di Ganna.

LE INCISIONI RUPESTRI DELL'ALTO VARESOTTO

Sul Varesotto esistono le incisioni rupestri! E con tanto di lettere etrusco nordico. Siamo in epoca pregallica e pressoché preistorica, nella media età del ferro (a Montegrino, Castendallo e Leggiuno Sangiano, ma siamo solo all'inizio delle scoperte!). Le località presentano nomi preindoeuropei, poiché siamo sull'altipiano del Fabiasco (dove prende ancora nome una frazione di Cunardo) e a Legi-dunum, cioè Leggiuno; lo ask e il dūn, sono pregallici.

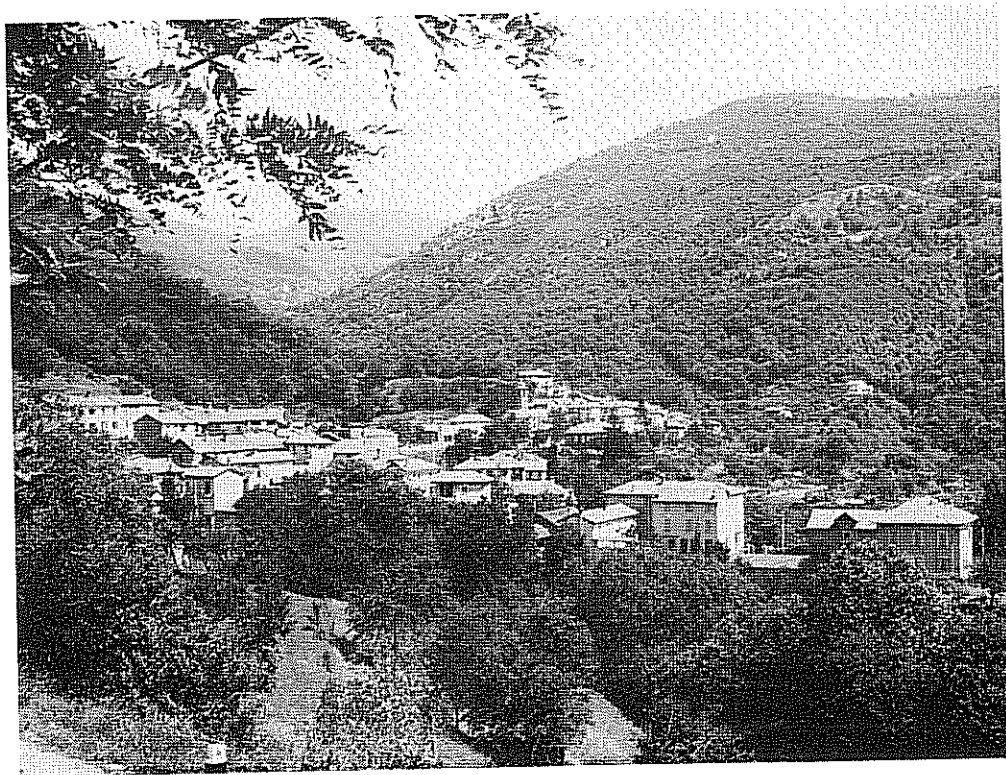
Le incisioni e, soprattutto gli alfabeti, possono datarsi a partire dal VI° secolo a.C., ma possono essere continuate anche sino al tempo gallico.

Le figure ed i caratteri alfabetici, presentano gli stessi caratteri di quelli della Valle Camonica, e lo « stile » è quello di « genti alpine » caratteristico di esse, non facilmente confrontabile con altre aree troppo lontane.

Le incisioni, non sono il prodotto di una civiltà « rurale », ma industriale e guerresca, come le incisioni stesse dimostrano e del tutto diversa dalle aree della pianura fluviale e lacustre.

La lingua a cui sono applicati gli alfabeti etruschi, è quella « leponzia » cioè dei « montanari » che si chiamavano (scrittura latina) Auski, come gli Auski dell'area iberica a sud della Gallia, donde le migliaia di nomi in « asco-asca-usco... ».

Sarà bene invece cercare ancora negli stessi luoghi e sulle rupi dello Scerè in Valganna e nelle aree rupestri (già minerarie) della Valceresio, e delle Valli Veddasca e Dumentina.



Questa è Dumenza che, con la Valle, detta, appunto, Dumentina e l'attigua Val Veddasca, sta sul massimo altipiano del Varesotto, che continua in territorio svizzero, con abitati modernissimi, fra i resti degli antichissimi « Lepontii ».

LAGO MAGGIORE

Ecco la più grande via di transito (LACUS MAIOR) dal Ticino alle Alpi, dalla preistoria ai nostri tempi. Pertanto una complessa area varesotta, novarese e svizzera, illustrata da archeologi e storici e di famosissimo valore turistico internazionale.



Sulla sponda occidentale, stanno i famosi centri di Stresa e Pallanza (Verbania), all'estremo nord, Ascona e Locarno (ove furono rinvenute anche scritture etruscoidi del V° secolo a.C.), tutti centri che possono considerarsi vere e proprie città internazionali, mentre sulla sponda occidentale, cioè varesotta, troviamo, alla foce di antiche baie fluviali, Luino e Laveno; anche questi sono centri celebratissimi per il turismo moderno e per le loro attrezzature; modernissimo il servizio navale, con motonavi e traghetti.

NOTA

A Luino esiste anche un importante museo archeologico che merita di essere ampiamente illustrato, così come ne esiste uno a Locarno.